

Indice

Prefazione <i>Alessandra Salvan</i>	7
Presentazione dei curatori <i>Stefano Campostrini, Giulio Ghellini e Arjuna Tuzzi</i>	9
Buone e ben pensate Statistiche per la presa di decisioni <i>Stefano Campostrini</i>	11
La bussola del ricercatore statistico <i>Daniele Durante, Sabrina Vettori e Davide Vidotto</i>	23
Le scale ordinali e alcune strategie di analisi <i>Michele Lalla</i>	35
Cosa c'è dentro? <i>Grey boxes</i> vs. <i>glass boxes</i> nell'analisi della concordanza fra valutatori <i>Gianfranco Lovison</i>	53
Valutare per formare. La valutazione nell'ambito della formazione al lavoro <i>Romano Astolfo, Elisa Bolzonello e Stefania Porchia</i>	67
Scuola e Università viste attraverso i contributi ai Rapporti della Fondazione Nord Est <i>Monica Cominato</i>	81
Studenti in calo e in fuga: quale è il destino degli atenei siciliani? <i>Massimo Attanasio, Giovanni Boscaino e Vincenza Capursi</i>	99
Immobili davanti al nemico? Una riflessione sull'attività didattica <i>Nicoletta Parise e Bruno Scarpa</i>	115

La sintesi delle valutazioni della didattica nelle rilevazioni dell'opinione degli studenti <i>Francesco Pauli e Nicola Torelli</i>	131
Assonanze e dissonanze nel passaggio alla valutazione <i>on-line</i> della didattica <i>Giulio Ghellini e Stefania Naddeo</i>	145
<i>The times they are a changin'</i> . Le spinte demografiche al cambiamento (1943-2014) <i>Gianpiero Dalla Zuanna</i>	159
Un approccio <i>multi model</i> alla ricostruzione del senso <i>Giovanni Bertin</i>	169
<i>Big data</i> nelle Scienze Sociali: una proposta di integrazione del <i>Topic Modeling</i> nei disegni di ricerca con <i>Mixed Methods</i> <i>Andrea Sciandra</i>	187
<i>Ego-network analysis</i> : l'evoluzione della collaborazione scientifica di Lorenzo Bernardi <i>Susanna Zaccarin e Domenico De Stefano</i>	201
La valutazione negli atenei pubblici italiani: Italiano, Storia e Geografia <i>Lorenzo Bernardi, Marisa Cemin e Arjuna Tuzzi</i>	215

Prefazione

I contributi raccolti in questo volume testimoniano la grande varietà di temi che hanno contraddistinto l'attività di ricerca di Lorenzo Bernardi ed è anche evidente come si siano non solo diffusi tra i suoi allievi, ma addirittura ampliati e moltiplicati. Ritroviamo in questi lavori tutti gli argomenti che hanno caratterizzato il suo impegno civile e scientifico: la formazione, la scuola, l'università, il lavoro, la marginalità sociale.

Un'attenzione particolare merita l'ambito della valutazione, dove l'impegno duplice di scienziato e uomo delle istituzioni è stato più incisivo. Lorenzo Bernardi è riconosciuto come un pioniere della disciplina e, oltre ad aver dato un contributo sostanziale al progresso delle conoscenze, ha concorso a diffondere in Italia la cultura della valutazione, dentro e fuori l'ambito accademico. Strumenti che ancora oggi fanno fatica a trovare la giusta collocazione nella gestione del bene pubblico venivano insegnati ai suoi studenti oltre trent'anni fa e trovavano applicazione in tanti progetti innovativi di istituzioni ed enti locali.

Nei contributi degli allievi si trova anche un'eredità frutto dell'appartenenza a una scuola di pensiero che riconosce un ruolo centrale alla capacità di mettere insieme, con creatività e flessibilità, rigore metodologico, attenzione alla costruzione del dato statistico e rispetto per la specificità del contesto applicativo. Lorenzo Bernardi è stato un uomo di cultura che ha dato grande valore alla conoscenza proveniente da saperi diversi: lui stesso ha lavorato sul confine di diverse discipline, si è appassionato allo studio di molte materie, si è confrontato con numerosi campi applicativi e ha affiancato all'attività accademica anche tante altre passioni (l'arte, la musica, il calcio, il *foracìo*).

Voglio ricordare nell'Università di Padova il suo ruolo di Preside della Facoltà di Scienze Statistiche dal 1987 al 1990 e di nuovo dal 1996 al 1999, di Prorettore alla didattica e allo sviluppo dell'Ateneo, di Presidente del Nucleo di Valutazione dal 1996 al 1999. In tante occasioni sono state fondamentali le sue conoscenze di esperto dei processi educativi, di studioso dei metodi di programmazione e valutazione di interventi sociali e la sua propensione alla mediazione. Anche dopo la sua esperienza in Ateneo il suo ruolo di consigliere è diventato fondamentale per la

carriera e le attività di tanti altri colleghi. Per me lo è stato, nel suo ruolo di decano, nei primi tre anni del mio mandato come Direttore di Dipartimento.

Lorenzo Bernardi è stato una figura intellettuale di alto profilo che ha dato molto all'università. Lo hanno caratterizzato un costante senso di rigore di governo e una profonda passione istituzionale che per molti anni hanno contribuito a indirizzare lo sviluppo dell'università italiana, non solo quella di Padova.

L'università deve essere grata a Lorenzo Bernardi per tutto quello che ha fatto per il suo sviluppo e il suo miglioramento. Ad alcuni di noi mancherà un vero amico.

Alessandra Salvan